

La Pro Loco di Montefiascone (prima parte)

di Giancarlo Breccola

Le origini

L'attuale associazione PRO LOCO di Montefiascone, costituita il 22 giugno 2010 con l'adesione di trentaquattro soci promotori, rappresenta il più recente capitolo di una storia in realtà iniziata quasi un secolo fa. Era infatti il 1927 quando, tra le varie iniziative promosse dall'allora podestà Marino Lazzari, vi fu anche quella della costituzione di una associazione denominata appunto PRO MONTEFIASCONE. L'iniziativa si avviò, come risulta da una circolare datata 1° settembre 1927 a firma dello stesso podestà, con le migliori intenzioni.



Marino Lazzari, podestà di Montefiascone dal 1927 al 1932, promotore della prima associazione PRO MONTEFIASCONE

Il grande amore che mi lega alla nostra bella Città, lo studio attento col quale da tempo vado esaminando le ragioni e i modi della sua vita e del suo sviluppo, che debbono rifiorire in pieno, così nel campo materiale come in quello spirituale, e la persuasione che sono qui energie e ricchezze di natura e di razza le quali, liberate dall'inerzia e dall'apatia, possono consentire la ripresa di un magnifico lavoro produttivo a beneficio dei singoli e della collettività, mi sforzano quotidianamente alla ricerca dei mezzi che meglio aiutino alla valorizzazione e all'incremento della nostra Montefiascone. Tra questi mezzi - a parte quella che è e deve essere la mia specifica azione di Podestà - ho pensato che uno dei più efficaci sia quello di suscitare o di intensificare intorno ai problemi di vita e di sviluppo di Montefiascone, l'interessamento attivo degli stessi cittadini, mettendoli a contatto diretto con le esigenze del proprio paese, perché ne vedano l'importanza, e sentano la necessità e l'urgenza di soluzioni pratiche che sostituiscano finalmente la facile costatazione pessimistica degli ignavi e dei perdigiorni. A questo scopo io intendo di costituire una associazione, che potrebbe denominarsi: "Associazione pro Montefiascone". Essa non somiglierà punto a una delle tante istituzioni dove si sogliono fare accademie e peggio; sarà piuttosto una fucina di lavoro serio e concreto e perciò tutti i cittadini, che a fatti e non a parole vogliono il bene di questa ammirabile e cara città, debbono onorarsi di farne parte. Nel novero di questi buoni e attivi cittadini di Montefiascone vorrà essere anche Lei, egregio amico; e perciò attendo la sua adesione alla mia iniziativa, adesione che vorrei non tardasse oltre il 10 corrente. L'ordinamento interno e i compiti della costituenda Associazione saranno definiti e precisati in una prossima adunanza generale che io convocherò presso questo Municipio. In attesa di leggerla la saluto cordialmente.¹

In considerazione del particolare momento politico che in quegli anni coinvolgeva e condizionava lo sviluppo delle varie associazioni presenti sul territorio, l'iniziativa dell'intraprendente Marino Lazzari, podestà di Montefiascone soltanto da qualche mese, risultava comunque anomala.

Già alla fine dell'800 erano infatti iniziati a nascere dei comitati cittadini che, premettendo la semplice preposizione "pro" al nome del paese, intendevano comunicare la finalità di lavorare per valorizzare il proprio territorio. Negli anni del primo dopoguerra - sollecitate dall'ENTE NAZIONALE ITALIANO PER IL TURISMO e ispirate alle analoghe associazioni già esistenti in Svizzera e in Francia - le pro loco iniziarono poi a diffondersi su tutto il territorio nazionale. L'ENIT si era anche preoccupato di adattare queste associazioni alle condizioni italiane tanto da programmare un organico piano d'azione secondo il quale ciascuna pro loco, di cui avrebbero dovuto far parte gli esercenti e tutti gli interessati al turismo locale, avrebbe mantenuta piena autonomia pur agendo in coordinazione con l'Ente principale.

Il programma tuttavia non ebbe seguito in quanto, nel 1926, le tendenze concentratrici dello Stato favorirono l'istituzione delle AZIENDE AUTONOME CURA, SOGGIORNO, TURISMO. Aziende che pur muovendosi con la stessa finalità di promozione e coordinamento delle politiche turistiche delle Pro Loco, dipendevano dal Ministero degli Interni e quindi risultavano politicamente più controllabili.

Ciò nonostante l'auspicata Pro Montefiascone riuscì a costituirsi e ad avviare alcune iniziative, tra cui quella della ricostituzione della banda musicale.

Sussidio alla "Pro Montefiascone" - 18-25 marzo 1928 - Ritenuto che le cessate amministrazioni comunali, convinte della necessità inderogabile di ricostituire il corpo musicale per l'educazione popolare e per accrescere le attrattive delle Città nella stagione della villeggiatura, deliberavano e stanziavano un sussidio di L. 6000 annue, che per la deficienza del sussidio stesso, non fu possibile raggiungere lo scopo [...] Il Podestà delibera di assegnare all'Associazione locale "Pro Montefiascone" un sussidio annuo di L. 8000, per tre anni, a principiarsi dal 1928 [...] affinché l'Associazione stessa possa costituire la Banda musicale con il concorso degli altri mezzi finanziari che riterrà dagli associati e dalla cittadinanza.

Da Pro Montefiascone a Pro Loco

La Pro Montefiascone per qualche anno fu quindi attiva nella gestione della banda musicale e nell'organizzazione delle feste patronali. Tuttavia, quando nel 1932 Marino Lazzari rinunciò al suo secondo mandato di podestà, la situazione dell'associazione - come risulta in una relazione del nuovo podestà Filippo Sciuga risalente agli anni 1935-36 - risultava piuttosto critica.

Nel 1927 fu creata in questo Comune un'Associazione Pro Montefiascone, che si prefiggeva di migliorare l'incremento intellettuale, morale ed economico della cittadina, e di promuovere la risoluzione di tutti i problemi atti a valorizzare le bellezze naturali ed artistiche di cui è ricca Montefiascone. Dopo una prima fervida adesione di molti cittadini, che si fecero soci, la Pro Montefiascone cominciò a declinare rapidamente, tanto che da vari anni non esiste che di solo nome e per amministrare un fondo che questo Comune elargisce per il corpo musicale.

Poiché, per altro, con recente decreto sono stati creati gli Enti Provinciali per il turismo, il cui scopo, tra gli altri, è quello di dare incremento al movimento turistico in quei Comuni verso i quali la corrente turistica e già in atto, e particolarmente di creare un ambiente gradito agli ospiti nel periodo di villeggiatura con il miglioramento dell'attrezzatura ricettiva, (alberghi, pensioni, campi sportivi, festeggiamenti, manifestazioni pubbliche) è mio intendimento che la precitata Associazione torni a rivivere, sotto la nuova denominazione di "Pro Loco" la cui istituzione è incoraggiata e voluta dal Ministero della Stampa e Propaganda e dall'Ente Provinciale del Turismo.

Lo scopo che dovrà perseguire la Pro Loco è lo stesso di quello tracciato per la Pro Montefiascone e che ho riportato in testa alla presente.

Qui, però, mi è d'uopo chiarire e precisare, che l'opera della Pro Loco, più che al finanziamento deve essere rivolta all'iniziativa ed al coordinamento di tutto quanto può conferire decoro e attrattiva per il turista e per il villeggiante. Ad ogni modo anche la forma di tenue contribuzione non potrà essere del tutto eliminata, particolarmente se si tien conto che ogni incremento nel movimento turistico e della villeggiatura, si riverbera per intero sull'economia cittadina che viene a risentirne vantaggio in tutti i rami della propria attività.²

(segue - 1)



Frontespizio dello statuto della PRO MONTEFIASCONE approvato il 15 gennaio 1928

1. Archivio privato.

2. Ringrazio Normando Onofri per l'indicazione del documento conservato presso l'Archivio Storico Comunale.

La Pro Loco di Montefiascone (seconda parte)

di Giancarlo Breccola

La seconda Pro Montefiascone

Quello che è certo è che la Pro Loco non sopravvisse alla bufera della seconda guerra mondiale e così, nel novembre del 1949, l'allora sindaco Ernesto Romeo comunicava la ricostituzione dell'associazione.

Ho il piacere di comunicare alla cittadinanza che ad iniziativa e su richiesta dell'Amministrazione Comunale, è stata ricostituita, con recente provvedimento dell'Ente Provinciale del Turismo, l'Associazione "Pro Montefiascone" per lo sviluppo turistico della nostra città, che è meta ambita di villeggiatura.

Il Consiglio d'Amministrazione provvisorio è così costituito: Francesco Gambacorta - *Presidente*, Torquato Bellatreccia - *Vice Presidente*, Dante Fabene, Torquato Marsigliani, Impero Mezzetti - *Membri*.

Non appena raccolto un numero sufficiente di soci, sarà convocata l'assemblea per l'approvazione dello Statuto e la nomina delle cariche sociali. A nessuno sfugge l'importanza della ricostituita Associazione per le finalità che si prefigge e perciò sono sicuro che essa troverà la massima adesione fra i cittadini. Quale suo primo atto, il Consiglio d'Amministrazione, riunitosi la sera del 24 corr. mese, ha deciso di riorganizzare la "Banda Cittadina" aprendo subito la "Scuola Allievi Musicanti".

In risposta all'aspettativa generale della popolazione, il primo impegno dei dirigenti della Pro Montefiascone fu quello della ricostituzione della banda musicale. Gli strumenti per i settanta elementi del complesso vennero in minima parte rilevati dalla precedente banda disciolta, mentre gli altri furono acquistati dalla ditta Zinzi di Roma. La spesa complessiva di 1.900.000 lire - che oltre al costo degli strumenti comprendeva quello per i legghi, i berretti e i metodi di studio - venne in buona parte sostenuta dallo stesso presidente della Pro Loco, Francesco Gambacorta¹.

L'intraprendente associazione, sollecitata dal clima di ricostruzione che permeava quegli anni del secondo dopoguerra, proseguì con altre iniziative. Aprì un ufficio turistico in via Verentana 6 - nel locale oggi occupato dalla gioielleria Dominici - dotato di un quadro degli orari ferroviari e automobilistici, con annessa biglietteria della ditta Garbini, donò al Comune alberi, sedili e vasi per abbellire il giardino pubblico e le vie del paese, assunse l'impegno di organizzare i festeggiamenti civili in onore di Santa Margherita e, soprattutto, si attivò per organizzare la prima Fiera del Vino di Montefiascone.²

La Fiera del Vino

La prima idea di un evento dedicato al prodotto emblema di Montefiascone fu quella di una "Mostra di vini di produzione locale". Così risulta da una comunicazione del presidente Francesco Gambacorta, datata 3 marzo 1950, a "tutti i produttori e industriali" del settore.

All'atto pratico si preferì poi la denominazione *Fiera del Vino* e infatti, il 20 luglio 1950 - in concomitanza con i festeggiamenti della patrona del paese - nei locali dell'attuale Bar Roma si inaugurò la *1ª Fiera del Vino*, che rimase aperta fino al 15 settembre dello stesso anno.

Alcune impressioni su quella prima esposizione ci sono giunte grazie a una poesia di Angelo Bellacima, che con i suoi versi spontanei, peraltro contaminati da "innati" dialettalismi, ci offre curiosi quadretti e utili informazioni. Come, ad esempio, il nome delle quattro cantine partecipanti: Lampani, Bartoli, Borghesi e Paladini. Ne riporto liberamente alcuni stralci.

La grandiosa 1ª Fiera del Vino Est! Est!! Est!!!
MONTEFIASCONO 1950

Intestazione della poesia di Angelo Bellacima

A Ernesto Romeo³ bisogna dargli il vanto perché lue è stato il primo iniziatore à fatto un bel locale e un bell'impianto s'è fatto tanto nome e tanto onore.

Anche il segretario Balloni⁴ ha fatto tanto compreso pure il signor Marsigliane loro se lo son preso tutto il vanto perché so due rispettabile persone.

Ce sta Lampani che è il più birichino con quel vino che ristora le polmone

si sente quel gran sapore genuino che ti dà proprio una consolazione.

Poi c'è Bartoli con quel maraschino che ci fareste pranzo e colazione e poi ce sta Borghesi e Paladine che hanno qualità stra extra fine.

Quei quattro Signorine⁵ si fan desiderare sono quattro Bambole tanto intelligente loro guardano solo che a lavorare con gentilezza a servir il cliente.

Il 1950 resta nella storia la prima fiera del vino è stata fatta ce sta tanta allegria e tanta boria per quella gente allegra e tanto scaltra.

In occasione di questa prima fiera, la *Pro Montefiascone* organizzò, con la collaborazione dell'Ente Provinciale del Turismo e dell'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori di Viterbo, anche alcune gare sportive che certamente vennero seguite con un certo coinvolgimento dalla popolazione di Montefiascone. Il 25 agosto 1950 si svolse così la corsa del *1º Circuito Ciclistico "falisco"* per allievi e dilettanti e, due giorni dopo, si tenne il *1º Raduno Micromotoristico Interregionale*, conclusosi con una *Gimkana Micromotoristica*.



Inaugurazione della 1ª Fiera del Vino, in primo piano il presidente della Pro Montefiascone Francesco Gambacorta.

Nel 1951, per motivi che non conosciamo, la seconda edizione della fiera non venne organizzata e si rimandò tutto al 1952, anno in cui la Pro Montefiascone, con il sostegno dell'onorevole Carlo De Luca e il finanziamento della Camera di Commercio, la ripropose aprendola al territorio e coinvolgendo anche alcune cantine non montefiasconesi. La manifestazione acquisì quindi un carattere provinciale e la sua collocazione, bisognosa di spazi maggiori, venne trasferita in appositi stands allestiti nell'area di prato giardino.

Per la terza edizione della fiera bisognerà comunque attendere nove anni e giungere a quella del 1961, anno che rappresentò l'inizio di una regolare e stabile presenza dell'importante evento cittadino.

In quell'anno il consiglio direttivo della Pro Montefiascone era composto da: Torquato Marsigliani - *presidente*, Cesare Lampani - *vicepresidente*, Antelio Jacoponi - *segretario*, Augusto Volpini - *cassiere*, e dai *consiglieri* Florido Fanali, Angelo Manzi, Aldo Perugini, Antonino Rodolico, Domenico Tassoni.

(segue-2)

1. Per una storia approfondita della Banda musicale di Montefiascone cfr., NORMANDO ONOFRI, GIANCARLO BRECCOLA, *La Banda di Montefiascone*, Montefiascone 2006.
2. Il Corriere di Montefiascone, a cura della Pro-LoCo, 29 agosto 1954, p. 4.
3. Ernesto Romeo è stato sindaco di Montefiascone dal 4 aprile 1946 al 27 giugno 1951.
4. Umberto Balloni, segretario del Comune di Montefiascone, morì il 19 settembre 1959 in un incidente d'auto mentre si recava a Viterbo dal prefetto per motivi di lavoro. Alla guida della vettura si trovava proprio il presidente della Pro Montefiascone Torquato Marsigliani.
5. Erano le quattro ragazze standiste che, indossando nelle occasioni più importanti il costume tradizionale contadino, servivano i clienti.

La Pro Loco di Montefiascone (terza parte)

di Giancarlo Breccola

Anno 1952

Oltre alla realizzazione della seconda Fiera del Vino, e alla gestione delle feste patronali, nel 1952 la "Pro Montefiascone" si mosse per organizzare un Carnevale montefiasconese, con premi per i bambini mascherati, pomeriggi danzanti, veglioni ed elezioni di miss e reginette.

In un primo tempo, come da tradizione, per svolgere gli eventi l'associazione aveva inoltrato domanda per utilizzare la sala consiliare del Comune, ma poi tutto venne trasferito presso il nuovo cinema teatro Moderno.

La stessa associazione, in data 2 febbraio, aveva anche chiesto la disponibilità per un "Servizio Buffet" ai principali bar del paese, Centrale, Italia e Risorgimento.

Così - a conferma di come appaiono diverse le cose in base al punto di vista - mentre i gestori dei primi due, Gusmano Carnevali e Florido Fanali, si dichiararono favorevoli e disponibili a offrire il loro servizio, Giorgio Ulianich, gestore del bar Risorgimento, colse l'occasione per esternare la sua pungente e un po' farneticante posizione, oltretutto con una sintassi in linea con le argomentazioni.

"Io mi domando cosa stiamo a fare noi Albergatori se nei cinematografi si fanno dei balli e si allestiscono dei Bar? [...] Mi sembra che questa Associazione Pro Montefiascone, che io conosco, abbia in programma la tutela e l'incremento turistico di questo Paese, ma se questi Turisti o forestieri arrivano, quale vantaggio abbiamo noi? Noi Albergatori che abbiamo in ballo tutta la posta. Quale scopo avrebbe la Pro Montefiascone di esistere se noi tutti si chiuderebbe? [...] Non Vi pare che fosse stato un gesto più cavalleresco quello di offrirci una serata Pro Montefiascone a beneficio di qualche Ente più bisognoso, anziché mandarci un invito perché si venisse con un carretto ambulante a vendere delle bibite in un cinematografo?"

Un altro piccolo "inciampo" diplomatico scaturì dall'incarico di controllore delle persone mascherate che era stato assegnato a Pietro Volpini. Così lo stesso professore, in data 15 febbraio, scriveva al presidente Gambacorta.

"Caro sig. Checco, Mi spiace comunicarle che non potrò partecipare ai Veglioni, indetti dalla Pro-Montefiascone, quale incaricato del riconoscimento maschere. Me lo impedisce la mia carica di Presidente della Giunta Diocesana di A. C. e ne sono stato sconsigliato da chi di dovere per evitare commenti. La prego di scusarmi. Cordialmente. Pietro Volpini"

Chiusa la parentesi carnascialesca, l'attività della Pro Montefiascone proseguì alla grande, come risulta da una richiesta di contributi che l'associazione inviò a istituzioni e privati.

"Quest'anno i festeggiamenti in onore della Patrona S. Margherita assurgeranno ad una grande importanza per le manifestazioni che avranno luogo, due delle quali di significato Nazionale:

Seconda Mostra dei Vini tipici e pregiati a carattere provinciale [...] S e c o n d a Coppa Automobilistica - Circuito del Lago di Bolsena [...] La nostra Associazione ne è l'organo esecutivo".

Nella comunicazione l'ordinale della gara automobilistica è errato in quanto si trattava in realtà della terza edizione della

"Coppa". Le prime due gare si erano infatti svolte venti anni prima, nel 1931 e nel 1932, su iniziativa del principe Rodolfo del Drago, all'epoca vicepresidente nazionale del Reale Automobile Club d'Italia, dell'industriale montefiasconese Angelo Frigo, e di Marino Lazzari, podestà di Montefiascone¹.

Per questa gara, e per un'altra gara analoga riservata alle motociclette che ebbe luogo una settimana dopo su iniziativa del Moto Club di Viterbo - entrambe con partenza e arrivo in via Dante Alighieri a Montefiascone - il Comune fece approntare due tribune per gli spettatori.

Tra i premi assegnati vi era anche una coppa d'argento voluta dalla Pro Montefiascone quale riconoscimento a Giovanni Riccardi, emigrato italiano negli Stati Uniti "il quale per onorare la memoria della sua gentile consorte Signora Barbara Di Sibio, nostra concittadina, elargì agli Istituti di beneficenza locali ed alla nostra Pro Loco forti somme di danaro".

Contemporaneamente a queste iniziative, la Pro Montefiascone si impegnò a collaborare con il Comune per la gestione dell'opera Aida messa in scena il 21 agosto di quell'anno a Montefiascone dal Carro di Tespi Lirico². L'imponenza dell'evento si può intuire dal numero delle persone impegnate nello spettacolo: 200 comparse, 70 professori d'orchestra, 60 coristi e vari cantanti di prim'ordine.

La Pro Montefiascone comunicò anche la sua disponibilità per la gestione del campo sportivo e, in seguito all'adesione del Comune alla campagna per il consumo dell'uva promossa dal ministero dell'Agricoltura, a organizzare una "Giornata dell'uva" tra settembre e ottobre.

Anno 1953

Il grande fervore che la Pro Montefiascone aveva profuso per gli eventi realizzati nel 1952 ebbe però delle conseguenze, certamente dovute a una generale "stanchezza" organizzativa, ma soprattutto al notevole impegno finanziario sostenuto. Così nel 1953, oltre alla terza edizione della "Fiera del Vino", saltò la seconda edizione del "Circuito Motociclistico" e, stavolta definitivamente, il quarto "Circuito Automobilistico del Lago di Bolsena".

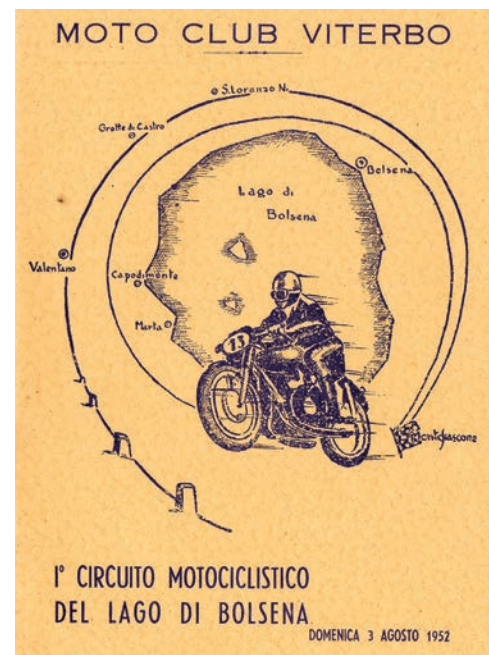
La problematica situazione finanziaria dell'associazione trova conferma in una lettera che il primo luglio il presidente Francesco Gambacorta inviò al produttore cinematografico Giorgio Giampieri.

La sua proposta per la produzione di un documentario cinematografico sulla nostra Città e sui vini locali trova tutto il nostro appoggio e saremmo ben lieti se si potesse realizzare. Dobbiamo però farle presente che questa Associazione non potrà darLe alcun concorso di carattere finanziario non avendone le possibilità.

E ancora più chiaramente nella risposta dello stesso presidente a una offerta di promozione turistica.

Non è questo il momento più adatto per una tale propaganda giornalistica e avendo d'altra parte chiuso il bilancio con un forte disavanzo, il Comitato ha ritenuto opportuno di rinviare la gita alla prossima primavera.

(segue-3)



Copertina dell'opuscolo del "1° Circuito Motociclistico del Lago di Bolsena"



Coppa d'argento offerta dalla Pro Montefiascone per la terza "Coppa Automobilistica Circuito del Lago di Bolsena"

¹ ONOFRI, NORMANDO, *Il Circuito Automobilistico del Lago di Bolsena*, in "la Loggetta", n. 109, inverno 2016-2017, pp. 51-54.

² Carro di Tespi è una denominazione utilizzata per i teatri ambulanti sorti intorno al 1930, per iniziativa del Ministero della Cultura Popolare, con l'intento di allestire rappresentazioni anche in quei comuni che non erano dotati di un teatro stabile. Il palcoscenico sormontato da un telone fronteggiava le tribune dove si disponeva il pubblico. L'immediato e diffuso successo delle rappresentazioni di prosa portò alla creazione di un Carro di Tespi lirico, che fu inaugurato nel 1930 con la *Bohème* di Puccini diretta da Mascagni a Torre del Lago. Seguirono una serie di tournée internazionali in Belgio, Albania, Dalmazia e Sudamerica. Tra le opere in cartellone, oltre *Cavalleria rusticana*, *Il barbiere di Siviglia*, *Norma*, c'era anche *l'Aida*.

La Pro Loco di Montefiascone (quarta parte)

di Giancarlo Breccola

L'ufficio turistico della Pro Loco

Per quanto riguarda la gestione dell'ufficio turistico che la Pro Montefiascone aveva aperto in via Verentana 6, da una vertenza di lavoro tra Pietro Chipa e la stessa associazione, veniamo a sapere che fino al 30 giugno 1953 era stato gestito da Secondiano Manzi, poi, con l'assunzione di quest'ultimo come guardia comunale, vi era subentrato Pietro Chipa,

che però, per motivi che si ignorano, dopo poco tempo venne rimosso dall'incarico. Alcuni anni dopo vi troveremo Ruggero Montebove, il cordiale personaggio che gestì l'ufficio per molti anni. Tra l'altro, l'11 maggio 1954, il locale venne dotato di un apparecchio telefonico con numero 80 40 - quindi in pratica si trattò del quarantesimo telefono installato a Montefiascone - una moderna conquista all'epoca ambita e apprezzata.

che però, per motivi che si ignorano, dopo poco tempo venne rimosso dall'incarico. Alcuni anni dopo vi troveremo Ruggero Montebove, il cordiale personaggio che gestì l'ufficio per molti anni. Tra l'altro, l'11 maggio 1954, il locale venne dotato di un apparecchio telefonico con numero 80 40 - quindi in pratica si trattò del quarantesimo telefono installato a Montefiascone - una moderna conquista all'epoca ambita e apprezzata.

Anno 1954

Passata la breve crisi del 1953, la Pro Montefiascone tornò a essere operativa e quindi nel 1954, oltre alle tradizionali feste della patrona santa Margherita e di san Bartolomeo, si impegnò a organizzare il 2° Circuito Motociclistico del "Lago di Bolsena", associandovi anche il 1° Gran Premio "Città di Montefiascone".

Presidente del Comitato d'onore era Giulio Andreotti, all'epoca deputato al parlamento, mentre il comitato organizzatore dell'associazione era composto da Francesco Gambacorta, Umberto Balloni, Torquato Marsigliani, Angelo Di Carli, Antonio Rodolico, Pietro Bartolozzi, Francesco Morleschi, Valerio Chiricotto, Aldo Iacoponi e Dino Focarelli.

Per quanto riguarda il tipo di iniziative programmate per le due festività religiose, ne abbiamo qualche indicazione in un messaggio diretto alla popolazione da parte del presidente Gambacorta.

In via di massima è stato stabilito, oltre alla consueta tombola, e ai fuochi artificiali ampliati d'intensità e varietà, lo svolgimento di due corse: l'una ciclistica con l'intervento dei migliori dilettanti valevole come prova di selezione del campionato Nazionale, l'altra, motociclistica (giro del lago) con la partecipazione dei più noti corridori della specialità. Si fa appello perciò alla generosità di tutti i cittadini ognuno dei quali deve essere orgoglioso di contribuire a tenere alto il nome di Montefiascone specialmente nei giorni celebrativi della festa dei suoi patroni.

Per i fuochi artificiali in onore di Santa Margherita, nell'ampliarli d'intensità e varietà, la "premiata" ditta Bellafante forse esagerò, tantoché qualche coltivazione che si trovava in prossimità del luogo scelto per realizzare lo spettacolo, prese fuoco. A questo proposito, il 22 luglio, il responsabile dello stabilimento pirotecnico così comunicava al presidente dell'associazione.

Gentilissimo sig. Gambacorta, Gino mi ha riferito la faccenda del grano. A me pare che la responsabilità non sia la nostra, in quanto vi è una legge che stabilisce la distanza per incendiare il fuoco. Cerchi di aggiustare la cosa nel miglior modo possibile dato che a Lei non manca il modo persuasivo. Cordiali saluti. A. Bellafante

PS Come dicevo noi non abbiamo nessuna responsabilità, per non fare questioni è meglio che gli dia qualche cosa e finisce tutto.

E sempre in quell'anno 1954, la Pro Montefiascone ebbe l'originale idea di realizzare un suo foglio a stampa intitolato "Il Corriere di Montefiascone A CURA DELLA PRO-LOCO". Quattro pagine ricche di notizie e curiosità, destinate, purtroppo, a rimanere un unicum nell'editoria locale. Tra gli autori dei contributi compaiono nomi ben noti nella Montefiascone del tempo. Come quello di mons. Latino Salotti, autore dell'articolo *Itinerario di un'ora*; di Umberto Balloni, *La Perla dell'Alto Lazio*; di Bruno Barbini, *Centauri sul circuito del lago per il Gran Premio di Montefiascone*; di Diego Finauri [sic], *La festa dei canestri e il Santo scorticato vivo*; di don Armando Jacoponi, *Il bel San Flaviano è tornato al suo splendore*; e di Ubaldo Jacoponi, *Aspetti demografici ed economici del Comune di Montefiascone*. Fra tutti, spicca comunque quello di Bonaventura Tecchi - compaesano e grande amico del presidente Gambacorta - che per l'occasione donò un prezioso cammeo letterario a Montefiascone e al suo lago.

OCCORRE UN POETA PER IL LAGO DI BOLSENA

18 agosto 1954

Caro Gambacorta,

si dice che gli uomini di studio, gli artisti e in special modo gli scrittori non abbiano interesse per le manifestazioni sportive. Può essere vero.

Ma se le due corse di motocicli e di biciclette - che tu attraverso la Pro loco di Montefiascone hai organizzato e che si svolgeranno per le feste di San Bartolomeo - riusciranno soltanto, in un momento di attesa, a far voltare gli occhi con più intensità e intendimento a qualcuno degli spettatori, a qualche bella spettatrice, ai più intelligenti fra i villeggianti, verso il panorama del lago che sotto Montefiascone, quasi ad arco, nella bella strada tra Montefiascone e Bolsena, si distende, ecco che le due corse, nonché esser un fatto sportivo, non potranno non riuscire gradite a chiunque abbia animo d'artista o, attraverso studi severi, cerchi di arricchire la propria anima comprendendo meglio anche la natura. Perché il lago di Bolsena, il nostro lago, non ha avuto ancora un poeta? Dico un poeta o uno scrittore che nei tempi moderni si sia interessato a lungo, e non soltanto fuggevolmente, degli aspetti di quelle acque e di quelle rive, e delle due isole, la Martana e la Bisentina?

Me lo domandavo anche pochi giorni fa, passando e fermandomi a bella posta proprio sul tratto di strada che ho detto, a pochi chilometri da Montefiascone, sulla Cassia, che i motocicli e le biciclette percorreranno nei giorni delle feste montefiasconesi. Perché? - mi domandavo. Eppure, se certo vi sono laghi più celebri per improvvise aperture di sogno, fra monti e vallate, per svariare di ville e di chalets, per più impressionanti effetti d'azzurre distese, per civettuoli accomodamenti di sorrisi e di crucci, nessuno, o pochi, dei laghi italiani ha come il nostro una così austera e riservata bellezza, una così scontrosa e insieme gentile malinconia, schiva nello scoprirsi ai primi sguardi, poi sempre più confidente, anche se mai spoglia di una certa sua dolente pensosità, allorché l'occhio vi indugi sopra amico.

Una malinconia diffusa e quasi impalpabile in tutte le ore del giorno, ma che di sera s'infiamma e s'impenna in certi tramonti grandiosi, quali poche volte si vedono anche sui laghi più frequentati. Una bellezza meno facile a capire, certo più difficile a descrivere. È bene che i turisti e i villeggianti se ne accorgano; e le prossime corse saranno un'occasione ottima per portarli sui punti più adatti a scorgere e a osservare. Con un saluto cordiale.

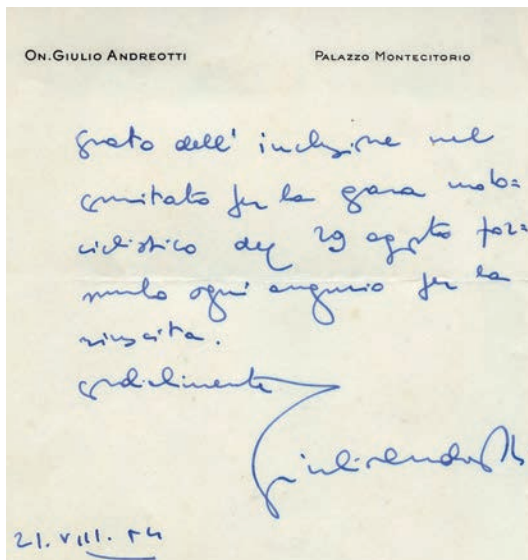
Tuo affezionatissimo Bonaventura Tecchi

Per completare il quadro delle attività svolte dalla Pro Loco nel 1954, è doveroso ricordare il proseguimento dell'impegno dell'associazione nella gestione della banda musicale, e la costituzione della "Società Sportiva Pro Montefiascone" con sede sempre in via Verentana, finalizzata a "praticare e incrementare lo Sport Ciclistico promovendo ogni forma agonistica e turistica di attività ciclistica".

(4 - segue)



Carta intestata (1954) dell'Ufficio Turistico Informazioni "Pro Montefiascone"



Ringraziamento dell'onorevole Giulio Andreotti al presidente della Pro Loco



Bonaventura Tecchi, che nel 1954, in occasione della stampa de "Il Corriere di Montefiascone a cura della Pro Loco", dedicò un articolo esemplare a Montefiascone e al nostro lago.

Storia della Pro Loco di Montefiascone

di Giancarlo Breccola

La crisi del 1955

Per il 1955, pur non prendendo in considerazione una nuova edizione della Fiera del Vino, il neo comitato civile-religioso della Pro Montefiascone, costituito per l'occasione, iniziò a muoversi con entusiasmo per organizzare i tradizionali festeggiamenti in onore della santa patrona Margherita.

FESTE EGGIAMENTI IN ONORE DI SANTA MARGHERITA CONCITTADINI!

Sarebbe intendimento del Comitato di organizzare tali festeggiamenti con maggiore solennità e consistenza del passato ed avrebbe perciò deciso quanto segue:

1. Invitare la Banda dei Carabinieri per il giorno 21 luglio;
2. Spettacoli fuochi artificiali;
3. Tombola di L. 100.000;
4. Corsa ciclistica per dilettanti;
5. Altre manifestazioni.

Da calcoli fatti la spesa da sostenere si aggira a L. 600.000 che non dovrebbe essere difficile raccogliere. - Basterebbero 500 famiglie che offrirono in media L. 1000 ciascuna. - Il Comitato però ha piena fiducia anche nelle offerte degli Enti Pubblici e dei commercianti. -

È doveroso far presente che qualora le offerte si limitassero ad una somma complessiva pari a quella dei passati anni, che ha oscillato tra le lire 70.000 e le 80.000, il Comitato si troverebbe costretto, suo malgrado, a declinare il compito di organizzare la tradizionale festa di S. Margherita.

Montefiascone, li 22 giugno 1955

Nonostante le speranze iniziali, la raccolta delle offerte però risultò deludente e il presidente Gambacorta dovette comunicare al sindaco Tofi che per quell'anno "questa Associazione si trova costretta a disinteressarsi della organizzazione dei festeggiamenti in onore della Patrona S. Margherita per l'impossibilità di trovare e raccogliere i fondi necessari per fare fronte alla spesa, non ostante che fosse stato tutto predisposto e preordinato".

Gambacorta concludeva il messaggio facendo presente che la banda musicale della Pro Loco rimaneva comunque a disposizione "di chiunque intendesse prendere l'iniziativa dei suddetti festeggiamenti".

In quello stesso giorno del 9 luglio 1955, Gambacorta inviava il suo amareggiato messaggio anche al vescovo Boccadoro. "Quest'anno, ai fini di una maggiore solennità, era stato costituito un Comitato civile-religioso e si aveva speranza di riuscire negli intenti. Senonché, non ostante che tutto fosse stato predisposto ed ordinato, questa Associazione si trova nell'impossibilità di trovare e raccogliere i fondi necessari per fare fronte alle spese, per cui è costretta, con sommo rammarico, a declinare l'incarico con l'augurio che altri possa prendere l'iniziativa".

L'obbligata rinuncia alla gestione dei festeggiamenti di Santa Margherita era in realtà un sintomo della crisi che stava crescendo all'interno dell'associazione. Crisi che si manifestò chiaramente negli anni successivi con la pressoché totale inattività della Pro Montefiascone.

Gli anni '60

Bisognerà attendere il 1961 per il ritorno di una Pro Loco in gran forma, in grado di orga-



L'ingresso della 3ª Fiera del Vino (1961)

nizzare una rinnovata "Fiera del Vino" supportata da una adeguata programmazione turistico-commerciale. Tra l'altro anche il consiglio direttivo della Pro Montefiascone era cambiato. Al presidente Gambacorta si era avvicinato Torquato Marsigliani, che poteva contare sul supporto di Cesare Lampani - *vicepresidente*, Antelio Jacoponi - *segretario*, Augusto Volpini - *cassiere*, e dei *consiglieri* Florido Fanali, Angelo Manzi, Aldo Perugini, Antonino Rodolico, Domenico Tassoni.



Inaugurazione della 3ª Fiera del Vino alla presenza dell'onorevole Giacomo Sedati

Questo il biglietto da visita della nuova Fiera:

La III Fiera del Vino, che si svolge dal 30 luglio al 15 agosto nel Parco del pubblico Giardino, è stata organizzata dalla Pro Montefiascone allo scopo di valorizzare il vino tipico locale, il celebre Est! Est!! Est!!!, che si vuole offrire al pubblico nelle sue genuine caratteristiche. Fanno degna cornice altri pregiati vini dell'Alto Lazio (Gradoli - Bolsena) che, esposti come quello falisco in eleganti e funzionali stands, vogliono ricordare o dimostrare ai visitatori che la regione del lago volsinio è meritamente famosa per il bacchico liquore.

Convegni, spettacoli e manifestazioni sportive accompagnano lo svolgimento della Fiera per facilitare l'afflusso dei forestieri che troveranno in Montefiascone

degni ospitalità per un soggiorno gradevole e speriamo indimenticabile.

Le cantine di Montefiascone che parteciparono alla terza edizione, oltre alla *Cooperativa locale*, furono quelle di *David Bartoli*, *Angelo Lampani*, *F.lli Pezzato* e *Fausta Lampani*. Da Viterbo si aggiunsero il *Consorzio Agrario Prov.le* e il *Consorzio Volontario Produttori Agricoli della Provincia*, da Bolsena la cantina del *Cav. G. Mazziotti*, da Gradoli la *Cantina Sociale* e infine, da Pitigliano, la *Cantina Cooperativa Ente Maremma*.

Singolare il curioso espediente che il comitato organizzatore escogitò - utilizzando una comunicazione esposta in alcuni bar - per coinvolgere i montefiasconesi e sollecitarli a collaborare economicamente.

ILLUSTRE SIGNORE

L' esercente di queste Bar si è impegnato a versare al nostro Comitato la differenza di prezzo che Lei pagherà in più su ogni caffè. È una modesta cifra per Lei, ma rappresenterà, globalmente, un notevole contributo per una migliore organizzazione di tutte le feste e gare che questo comitato non mancherà di svolgere al fine di dare maggior vita e notevole incremento turistico alla nostra città. Il Suo contributo in tal forma eviterà, inoltre, a Lei ed a noi il fastidio della solita questua.

La ringraziamo per la Sua sensibilità.

La terza edizione della Fiera, come si può dedurre anche dalla consistenza degli eventi in

programma, riscosse un notevole successo. Inaugurata il 30 luglio alla presenza dell'onorevole Giacomo Sedati, proseguì con un importante convegno di studi sui problemi vitivinicoli dell'Alto Lazio, con una corsa automobilistica di velocità in salita, con gare di canottaggio e con serate danzanti, concludendosi con un "Grandioso spettacolo di varietà" a cui parteciparono "noti complessi e famosi cantanti della RAI-TV". Tra l'altro, per la gioia dei seguaci di Bacco, in alcuni giorni era prevista anche una "Mescita gratuita di vino".

In quell'occasione venne anche pubblicato un opuscolo informativo - introdotto da un appassionato articolo di Bonaventura Tecchi sul vino, Montefiascone e il territorio - con il programma della Fiera e varie notizie storiche del paese.

(5 - segue)

Storia della Pro Loco di Montefiascone

di Giancarlo Breccola

La IV edizione della Fiera del Vino, organizzata dalla Pro Loco nei giorni dal 22 luglio al 5 agosto 1962, venne inaugurata dal ministro Giulio Andreotti e da quel momento, come ricordava Pietro Volpini in un suo articolo, la Fiera assunse "un carattere stabile, un aspetto tradizionale: con il suo Comitato organizzatore, in un primo tempo dipendente dalla Pro Loco e poi, dal 1964, costituitosi in ente autonomo; con il suo opuscolo illustrativo, dalla simpatica copertina a colori e ricco di notizie, di curiosità, di pubblicità e di fotografie; con il suo manifesto policromo, in cui campeggia la caratteristica figura del servo Martino; con la sua solenne cerimonia di inaugurazione, presenziata da illustri personalità tra un festoso sventolio di bandiere; con il suo corredo di manifestazioni sportive e di spettacoli di arte varia, seguite da folle di appassionati; e infine, dal 1967, con il suo inno, la cui musica ben traduce il clima di letizia che aleggia tra gli stands, dove graziose fanciulle offrono ai visitatori i vini tipici dei nostri colli e delle zone vicine".

Gli spettacoli di "arte varia" di quegli anni videro protagonisti alcuni artisti di fama nazionale tra cui Carla Boni, Gino Latilla, Little Tony, Robertino, Piero Focaccia, Rita Pavone, e la montefiasconese Antonella Steni in coppia con Elio Pandolfi.

La Corsa di velocità in salita Lago-Montefiascone

Tra le manifestazioni sportive promosse dalla Pro Loco, la più importante fu sicuramente la gara automobilistica "Corsa di velocità in salita Lago-Montefiascone" con le sue otto edizioni, che - sospese negli anni 1962, 1967 e 1970 - si svolsero tra il 1961 e il 1971 e furono seguite da un gran numero di appassionati spettatori.

Le "corse" terminarono nel 1973, quando la Commissione tecnica provinciale di Viterbo,



Il ministro Andreotti parla alla Fiera del Vino del 1962

riunitasi il 27 giugno di quell'anno, comunicò agli organizzatori una complessa serie di prescrizioni e obblighi concludendo con una "formale ingiunzione all'Autorità competente perché la licenza fosse da considerarsi automaticamente decaduta nel caso che i membri della Commissione stessa e i dirigenti il servizio di ordine pubblico avessero constatato l'inosservanza dalle condizioni imposte".

A quel punto i responsabili della Pro Montefiascone decisero di sospendere l'evento, comunicando ufficialmente che l'associazione si trovava "nelle condizioni di non poter dare esecuzione alla corsa sia per le pesanti difficoltà di ordine tecnico, pratico ed economico, sia per la brevità di tempo per realizzare le opere che la Commissione ha imposto a protezione del percorso; opere che in ogni caso sembrano, ad avviso di questa Associazione, molto discutibili e poco convincenti".

Nel 1989, in occasione della XXXI edizione della Fiera, la manifestazione venne recuperata, per concludersi definitivamente nel 1990 a causa delle inadempienze, così risulterebbe da un articolo di Umberto Ricci intitolato Stop alla Lago-Montefiascone, dell'allora amministrazione comunale.

Grande delusione fra tutti gli sportivi e la gente in genere, per la mancata disputa della corsa automobilistica in salita Lago-Montefiascone, già posta in calendario per la domenica 5 agosto e che era stata ripristinata lo scorso anno, dopo una sospensione durata più di vent'anni. L'ACI è stata costretta a cancellare la classica manifestazione automobilistica di fronte al disimpegno dell'Amministrazione Comunale di Montefiascone che ha negato, all'ultimo momento, il proprio contributo finanziario che doveva aggirarsi, a quanto si dice, intorno ai 40 milioni. È una rinuncia, quella del Comune falisco, che ha lasciato l'amaro in bocca a chi credeva a un rilancio turistico, in grande stile, del centro climatico più importante dell'Alto Lazio e che doveva avvenire proprio tramite iniziative di grande respiro.

1968 - Nasce il Corteo Storico

All'inizio del 1968 il consiglio direttivo della Pro Loco era stato così rinnovato: Vin-

cenzo Bologna, *presidente*; Francesco Gambacorta, Giovanni Della Casa, *vicepresidenti*; Antelio Iacoponi, *segretario*; Giorgio Chicchirichì, *tesoriere*; Regimildo Delle Monache, Giancarlo Giovannelli, Giuseppe Patrizi, Costanzo Casentini, *consiglieri*.

Quello dell'Ente autonomo Fiera del Vino, sempre presieduto da Vincenzo Bologna, oltre alla presenza di Giorgio Chicchirichì, Giancarlo Giovannelli e Francesco Gambacorta, vedeva quella di Gian Luigi Vaggi e Florido Fanali.

Il 1968 fu comunque un anno importante per l'associazione e per la Fiera in quanto, soprattutto grazie all'entusiasmo del segretario Antelio Iacoponi, si organizzò la prima rievocazione storica del "Corteo Falisco". Avvenimento pionieristico destinato a dar vita a una fiorente tradizione di grande successo.

I costumi utilizzati per l'occasione, concessi su cauzione dalla sartoria del Teatro dell'Opera di Roma, erano quelli confezionati per la messa in scena dell'opera Lohengrin, pertanto abbastanza adatti ai personaggi tedeschi del corteo, anche se un po' troppo teutonici per quelli locali.

Negli anni successivi, si iniziò quindi a realizzarli in proprio in base ad alcuni bozzetti originali, più appropriati all'epoca e al luogo, realizzati da Enrico Genovesi, Maria e Ilda Papagallo.

Nel 1978, grazie all'impegno di Giorgio Perelli, Daniela Ramaglioni, Armando Minciotti e Mauro Trapè, debuttò anche il gruppo degli sbandieratori locali.

Da quel momento la rievocazione storica e il corteo seguitarono a crescere e a migliorare, divenendo uno degli appuntamenti turistici più attesi e partecipati di Montefiascone. Come quest'anno, quando in occasione dell'evento "Anno Domini 1100" - organizzato dal corteo storico e dal gruppo rievocatori "La Rocca di Matilde" - con Defuk, il servo Martino e Matilde di Canossa, sono sfilati per le vie di Montefiascone più di quattrocento figuranti in costume.

INNO ALLA FIERA DEL VINO

Evviva Defuk, il gran beone
che il nostro vino ha immortalato
rendendo celebre Montefiascone
con la leggenda del suo moscato.

S'era fermato il gran tedesco
all'EST! triplice del buon Martino
e di profonde cantine al fresco
s'era scolato parecchio vino.

Volle morire tenendo in mano
sempre ricolmi, grossi bicchieri,
ed ora giace in San Flaviano
meta frequente di forestieri.

Col dolce nettare dunque brindiamo
in questi giorni di liete feste
e insieme a Defuk forte gridiamo:
"Per sempre evviva Est! Est!! Est!!!"

Qui nella Fiera si può trovare
di quello autentico e genuino,
perciò venite a degustare
questo famoso, squisito vino!



Little Tony alla Fiera del Vino del 1966

(6 - segue)

Storia della Pro Loco di Montefiascone

di Giancarlo Breccola

La presidenza di Vincenzo Bologna ebbe però vita breve. Nonostante il suo determinante contributo al successo di molte delle iniziative che la Pro Loco aveva organizzato negli anni precedenti – tra l'altro era stato presidente del "Consiglio direttivo dell'ente autonomo Fiera del Vino" dal 1961 al 1968 - nel maggio del 1969 venne attaccato da un polemico articolo, pubblicato sulla Voce a firma di un anonimo LA GRU, che, pur indirettamente, lo criticava.

Dell'associazione locale che si dovrebbe preoccupare, tra l'altro, della cura e del soggiorno dei turisti, del loro richiamo con manifestazioni di carattere ricreativo e culturale, a Montefiascone esiste soltanto una targa di pregevole fattura e dai colori sgargianti che sormonta, a mo' d'architrave, un'ampia apertura con saracinesca perennemente sprangata. Questa targa è tutto ciò che si avverte dell'intrepido dinamismo di una associazione fantasma che esiste soltanto nella mente di molti e di nessuno. Molti sono infatti i cittadini che auspicano la efficienza, nei campi pertinenti ad essa, della Pro-LoCo, ma nessuno la vuole far sorgere dal secolare torpore. C'è peraltro chi sostiene che di Pro-LoCo a Montefiascone ce ne siano addirittura due: una guelfa e una ghibellina.¹

A quel punto Bologna, pur rimanendo nel consiglio direttivo della Pro Loco, ritenne opportuno rassegnare le dimissioni da presidente. Gli subentrò Antelio Jacoponi il quale, anche per non porgere il fianco a ulteriori critiche, già nell'assemblea generale di dicembre riuscì a presentare un'interessante serie di iniziative: una mostra dell'artigianato, una maggiore promozione della mostra di pittura, l'istituzione di un parcheggio a pagamento a favore della stessa associazione, la realizzazione di un depliant illustrativo della città. Inoltre i dirigenti si assunsero l'impegno di sollecitare il Comune a installare nuove panchine alla Rocca e a Prato giardino; a promuovere un decoroso restauro delle facciate delle abitazioni del centro storico che si trovavano in stato di abbandono; a programmare un gemellaggio tra Montefiascone e la città tedesca di Augusta, per tradizione considerata patria del leggendario Defuk. Il presidente si attivò poi personalmente per riportare in paese la soppressa delegazione ACI.

Per interessamento del presidente della Pro Loco Antelio Jacoponi è probabile che la delegazione dell'Automobile Club ritorni nella nostra città. Contatti in tal senso si sono avuti tra il dinamico Antelio e il presidente dell'A.C.I. di Viterbo dott. Galdi. L'istituzione di una delegazione dell'Automobil Club è però subordinata all'entusiasmo degli automobilisti falisci nei confronti del tesseramento a questo benemerito sodalizio. È dunque necessario che gli utenti della nostra città si iscrivano all'ACI in gran massa usufruendo così anche di tutte quelle agevolazioni che l'ACI riserva ai propri aderenti. Avere una delegazione ACI a Montefiascone è oggi quanto mai utile e diventa urgente e indispensabile in quei periodi in cui c'è da rinnovare il bollo o sbrigare altre pratiche. Confidiamo dunque nella sensibilità del dott. Galdi, nell'intraprendenza del sig. Jacoponi.²

Da un'intervista fatta alcuni mesi dopo all'"intraprendente" presidente, oltre ad alcuni chiarimenti sulle finalità dell'associazione, emergono i suoi endemici problemi.

La Pro Loco ha lo scopo di sviluppare il turismo locale. Il turismo moderno preme con la domanda di nuovi posti di svago, di distensione e di riposo, alla portata di tutti. A queste richieste risponde il turismo ricettivo dietro al quale vi è la Pro Loco. Quello del finanziamento è il problema più autentico in cui tutte le Pro Loco, e la nostra in particolare, si dibattono senza raggiungere mai un risultato concreto. Siamo rimasti alle solite quote degli associati ed ai rinsecchiti contributi dell'EPT. La Pro Loco è considerata la "fanteria" del Turismo per cui deve solo marciare, con pesantissimi zaini (vedi le aspettative del popolo) e con la gavetta vuota (vedi la mancanza di finanziamenti degni di tale nome). Non è affatto facile. Bisogna veramente essere attaccati al proprio paese e darsi da fare con coraggio. Le difficoltà sono molteplici, prima fra tutte l'assenteismo che caratterizza proprio il nostro «montefiasconese» il quale però è sempre pronto a criticare, come i commercianti e gli esercenti dei pubblici locali i quali avrebbero tutto da guadagnare da una Pro Loco che andasse a gonfie vele.

Lungimirante e in qualche modo profetica la considerazione di Jacoponi nei confronti della prospettata apertura di un supermercato

STANDA a Montefiascone.

Non sono favorevole all'apertura di un supermercato STANDA perché Montefiascone non è la grande città che l'affetto di qualcuno vorrebbe far apparire. Cosa verrebbe a fare la STANDA? A mettere confusione tra i nostri commercianti che a prezzo di enormi sacrifici hanno costruito la loro attività?

Antelio Jacoponi rimase in carica fino al 28 febbraio 1972, giorno in cui i soci riuniti in assemblea nominarono il nuovo consiglio direttivo nelle persone di Ottaviano Angeli, Franco Marsiantonio, Marcello Mari, Roberto Francia, Luigi Mari, Paolo Salvatori. Quali revisori dei conti vennero confermati Nicola Castellani, Augusto Volpini e Giuseppe Ferlizzi.

La presenza di alcuni giovani nel direttivo non fu presa benevolmente, e "diversi circoli della città" criticarono la cosa sottolineando l'inesperienza dei nuovi consiglieri.³

Comunque il 3 marzo 1972 il direttivo si riunì per la prima volta ed elesse presidente Ottaviano Angeli il quale, dopo appena un paio di mesi, per motivi che non conosciamo, rassegnò le dimissioni.

CAMBIO DI GUARDIA ALLA PRO LOCO

Il sig. Franco Marsiantonio è stato eletto Presidente della Pro-LoCo, in seguito alle dimissioni presentate dal sig. Ottaviano Angeli. Il 1° dei non eletti nell'assemblea del 28 febbraio 1972, sig. Antelio Jacoponi, entra così a far parte del consiglio direttivo. Auguri e buoni... grattacapi!

Questo il nuovo assetto dell'associazione: Franco Marsiantonio presidente, Antelio Jacoponi vicepresidente, Marcello Mari segretario, Roberto Francia, Luigi Mari, Paolo Salvatori consiglieri, Mario Savelli tesoriere.

Francesco Gambacorta



Francesco Gambacorta, primo presidente della Pro Loco (a destra) e Torquato Marsigliani secondo presidente della Pro Loco (al centro) in occasione della prima Fiera del Vino del 1950.

Il 17 agosto di quello stesso anno 1972, ormai malato da diverso tempo, morì Francesco Gambacorta, primo presidente e storico promotore della "seconda" Pro Loco.

Venuto nella nostra città in gioventù, dalla nativa Bagnoregio, Francesco Gambacorta meglio conosciuto come il «sor Checco», vi aprì il negozio di «tutto un po'» su per il Corso e nello stesso tempo si dedicò con molto fervore e con tutte le sue energie ad ogni sorta di attività sociale, specie a favore dei commercianti. Si è trovato per decine d'anni a capo delle organizzazioni locali, dalla Pro-LoCo alla Biennale d'Arte, dalla Mutua Commercianti al Consiglio dell'Ospedale, dalla Fiera del Vino alla corsa Lago-Montefiascone, sempre in prima linea per l'avanzamento sociale, culturale ed economico della nostra città che egli ha sempre amato quanto la sua indimenticata «Bagnorea». Amico fraterno dello scomparso scrittore Bonaventura Tecchi, si adoperò con il suo aiuto a portare la Televisione nella nostra città per varie occasioni.

(7 - segue)

¹ La Voce, maggio 1969, p. 2.

² La Voce, dicembre 1969, p. 4.

³ La Voce, febbraio 1973, p. 12.

Storia della Pro Loco di Montefiascone

di Giancarlo Breccola

La Pro Loco di Franco Marsiantonio

Il nuovo presidente Franco Marsiantonio, che dovette fare i conti anche con una situazione finanziaria in passivo, si mosse subito con determinazione. Questo il bilancio consuntivo relativo al primo anno di attività.

Dall'analisi dei dati sembrerebbe che la gestione 1972 non sia stata oltremodo oculata, mentre, per la verità, dobbiamo far rilevare che, all'atto dell'insediamento dell'attuale Consiglio, i debiti erano di L. 2.780.284 e i crediti di L. 1.064.290 con un disavanzo di L. 1.715.994.

Pertanto, nell'esercizio 1972, abbiamo oltre che svolto una attività notevole, ridotto sensibilmente il disavanzo. Passando alla descrizione delle manifestazioni effettuate, un accenno particolare meritano quelle inserite nella «FIERA DEL VINO», nella quale abbiamo impegnato la maggior parte della disponibilità finanziaria, giustificati in ciò dal successo ottenuto. Altra iniziativa degna di menzione è stata l'installazione di un impianto di illuminazione del Corso Cavour, di Piazza del Popolo e Piazzale Roma in occasione delle Festività Natalizie. E in questa sede sentiamo il dovere di rivolgere un vivo ringraziamento ai commercianti che, con il loro concorso finanziario, hanno permesso la sua attuazione.

Da parte nostra cercheremo di valorizzare il più possibile nei limiti della disponibilità di bilancio, la Rocca con spettacoli musicali e altre manifestazioni. Inoltre, abbiamo chiesto e ottenuto dal Comune l'uso dei locali al piano terra della Rocca. In essi intendiamo instaurare una Enoteca permanente, allestire un Museo e una Biblioteca, certi che con l'aiuto di tutti si possa addivenire a concrete soluzioni.

Nel 1973, risanato il bilancio, per le iniziative dell'associazione fu un crescendo. Queste le parole dallo stesso presidente Marsiantonio in occasione della successiva assemblea dei soci.

...un breve accenno alle iniziative effettuate:

Illuminazione Natalizia e installazione di due alberi in via Cavour e nelle Piazze principali. L'iniziativa ha riscosso unanimi consensi richiamando a Montefiascone visitatori dai paesi vicini.

Festival dei Ragazzi, organizzato nel periodo di Carnevale.

Fiera del Vino: manifestazione giunta alla sua XV Edizione, che ha ottenuto un successo mai riscosso prima. A conferma l'aumentato movimento turistico anche per le numerose qualificate manifestazioni di contorno di cui tra le più importanti: lo spettacolo folcloristico della Compagnia Teatrale S. Pancrazio; le serate musicali all'interno del Parco Fiera; la corsa ciclistica per cicloamatori; gimkanauto in notturna; gli spettacoli teatrali alla Rocca dei Papi "La Morte Bussa dall'Alto" e "Bella Italia Amate Sponde" offerti dall'Assessorato Turismo della Regione Lazio e organizzati in collaborazione con l'Ente Prov. Turismo.

Il Corteo Storico di Defuk, che ogni anno dimostra il miglioramento di attrezzature e servizi, ottenendo così sempre maggiore successo.

La "Giornata con la Stampa Specializzata", convegno in cui sono stati trattati i problemi riguardanti la produzione, la commercializzazione e la pubblicizzazione del tipico EST! EST!! EST!!! di Montefiascone. A completamento dell'attività 1973, sotto l'egida della Pro-Loco, è stato costituito il Centro Studi di Storia Falisca e, in collaborazione con il dinamico Comitato Corteo di Defuk, ampliato lo studio e la elaborazione dei progetti per la valorizzazione della Rocca dei Papi.

L'anno dopo, in un articolo sulla Voce, Umberto Ricci fece il punto sulla situazione, certamente positiva anche se "turbata" dalle endemiche problematiche di tutte le associazioni.¹

Il giovane presidente della Pro-Loco Franco Marsiantonio, si sta facendo letteralmente in quattro. Alla prima riunione del Comitato esecutivo della Fiera, che quest'anno giunge alla XVI edizione, erano presenti una quindicina di volentieri sui sessanta e oltre nominativi che - sulla carta - compongono il suddetto Comitato. Ma il presidente Marsiantonio che dedica tutte le sue energie e il suo tempo libero alla sopravvivenza e della Pro Loco e della Fiera del Vino, si è detto ottimista e ha annunciato anzi una edizione ricca di manifestazioni collaterali, di convegni, di incontri malgrado l'austerità e l'assenteismo del momento.

La XVI Fiera del Vino sarà arricchita da manifestazioni folkloristiche e teatrali quali il Palio delle Contrade con la partecipazione degli sbandieratori di Orte, Firenze, Feliziano, Montalcino, di almeno due spettacoli teatrali offerti dalla Regione Lazio, dal teatro dialettale della frazione Coste e da altri spettacoli di sicura attrazione, sarà al-



Don Biagio Governatori benedice la Fiera del Vino alla presenza del presidente della Pro Loco Franco Marsiantonio (quarto da sinistra), di Giuseppe Bracoloni, Renato Belardi, Maurizio Minciotti, Ennio Sensi e altre rappresentanze politiche e militari.

lestita inoltre una Mostra Filatelica riservata ai ragazzi. Da citare infine la notizia dell'iniziativa intrapresa da un gruppo di giovani musicisti falisci per portare a Montefiascone, in concomitanza alla Fiera del Vino, dei complessi musicali a carattere internazionale per una «Tre Giorni Musicale» del tipo di quelle tenute all'Isola di Wight, a Civitanova Marche, a Roma e in tante altre località che gli appassionati di musica pop ben conoscono. Ma per portare avanti un così ghiotto programma occorre soprattutto collaborazione, se c'è unione c'è forza e anche il denaro (arbitro assoluto di queste iniziative) si reperirà più facilmente. Occorre che ai pochi volenterosi della Pro Loco si uniscano nuove forze, che il Comune non faccia mancare il proprio appoggio, occorre, in una parola, comprendere finalmente che non deve essere dei soliti «quattro gatti» l'onere gravoso di far divertire l'intera collettività.

Tra critiche e consensi Franco Marsiantonio - anche grazie ai componenti del direttivo che nel tempo si erano avvicinati - riuscì a portare avanti l'impegnativo ruolo per più di un ventennio, quindi raggiungendo un primato di continuità nella carica presidenziale. Nel "suo" staff troviamo via via presenti, Giorgio Perelli, Riziero De Santis, Antelio Jacoponi, Roberto Menghini, Franco Pagliaccia, e i sindaci, "membri di diritto", Vincenzo Bologna, Vincenzo Danti, Regimildo Delle Monache, Paolo Cagnucci, Renato Belardi.

Ma verso la fine degli anni '80, nonostante la partecipe gestione, qualche segno di fisiologica stanchezza iniziò ad affiorare.²

Distinguo l'organismo della Pro-Loco inteso come Ente astratto tendente ad ottenere dei risultati che possano portare dei benefici per la nostra città, dall'organismo attualmente in vita o in coma profondo che, secondo me, non è più aderente alle aspettative per le quali nacque e anche splendidamente visse, e distingo per ultimo l'entusiasmo e l'amore per Montefiascone di pochissime persone che con abnegazione, sacrifici fisici oltre che finanziari mettono a completa disposizione della cittadinanza le proprie capacità professionali, il tempo libero, le proprie attrezzature per la riuscita di manifestazioni e festeggiamenti (e qui è il caso di citare, valga uno per tutti, il sig. Massimo Ceccarelli) che la stragrande maggioranza dei chiacchieroni continuerà imperterrita a dimenticare o non prendere affatto in considerazione essendo presa dal solo gusto di sparlare. Detto questo, vogliamo ora avviare una critica costruttiva partendo col tirare le orecchie ai responsabili della stessa sede della Pro-Loco che sembra più una succursale della fabbrica di penicillina, per la grande quantità di muffa, che non un accogliente ufficio preposto all'accettazione e all'incentivazione turistica?

(8-segue)

¹ UMBERTO RICCI, *Assenteismo e ottimismo per la XVI «Fiera del Vino»*, in *La Voce*, giugno 1974, p. 9.

² NORMANDO ONOFRI, *Pro-Loco Comodo*, in *La Voce*, settembre 1987, p. 7.

Storia della Pro Loco di Montefiascone

di Giancarlo Breccola

Gli anni della crisi

Verso la fine degli anni '80 la problematica situazione della Pro Loco affiorò in tutta la sua evidenza.

“Massimo [Iacoponi] ha ‘abbandonato’, quest’anno la Fiera non si farà”. “La Pro-Loco è allo sfascio, la Fiera non si farà”. “Marsiantonio non è stato eletto: per ripicca non farà la Fiera”. Questo, e molto di più, è quanto usciva dalle “bocche” di molti montefiasconesi ai primi giorni di luglio. Certo le premesse non erano affatto buone. Lo stesso presidente della Pro Loco, Franco Marsiantonio, nutriva in quei giorni seri dubbi sulla realizzazione della Fiera, anche se per motivi completamente diversi da quelli sopra citati: il presidente è solo e con innumerevoli problemi economici, e la manifestazione costa ogni anno di più e le esigenze del pubblico sono sempre maggiori, ma Franco, dopo un attimo di incertezza, decide di dare il via al programma della XXXII Fiera.¹

E nel 1993 la crisi giunse fatalmente alle estreme conseguenze.

Le cause dell’insuccesso annunciato della Fiera del Vino derivano dalla scomparsa dell’Associazione Pro-Montefiascone che sin dal 1950 la organizzava. L’aveva creata, formata, plasmata, fino a raggiungere successi insperati negli anni 60 e nel decennio successivo. La Fiera del Vino era la punta di diamante del turismo locale e per alcuni lustri dell’intero Alto Lazio. Poi un lento declino.²



Franco Marsiantonio presidente della Pro Loco dal 1972 al 1994

suo rilancio turistico di cui si avverte la necessità. Sono ormai note le vicende che hanno condotto la vecchia Pro-loco ad una fine piuttosto ingloriosa. Un organismo che non esisteva più se non sulla carta e che negli ultimi anni aveva rinunciato perfino a organizzare in maniera autonoma l’annuale Fiera del Vino: l’unica manifestazione di un certo richiamo turistico che, viceversa, è andata sempre più degradandosi fino a diventare una modesta sagra paesana. Assenza di collaborazione e gravissime difficoltà finanziarie avevano di fatto isolato il Presidente dell’Associazione Pro-Montefiascone, Franco Marsiantonio cui bi-

sogna dar atto, al di là delle tante critiche, di essersi impegnato fino in fondo per tenere in vita il sodalizio. Ma torniamo all’attualità. Conclusa la campagna di tesseramento ormai da oltre un mese è necessario convocare l’assemblea generale dei soci per l’elezione degli organi statuari: Consiglio Direttivo, Presidente, Tesoriere, Collegio dei Probiviri, ecc. E tutto questo, stando agli impegni assunti sia dal Sindaco Minciotti che da Presidente uscente Marsiantonio, dovrebbe avvenire molto presto, per poter “decollare” con la nuova Pro-loco, unitamente all’anno nuovo.³



Paolo Gianlorenzo presidente della Pro Loco dal 1994 al 1996

A Marsiantonio subentrò nel ruolo di presidente Paolo Gianlorenzo, il quale collaborò all’organizzazione della Fiera del Vino per un paio d’anni. Ma il destino della storica associazione era comunque segnato, tanto che a partire dal 1997, anche se non ufficialmente, la Pro Loco scomparve dalla scena del paese. Uno stato di fatto più volte denunciato in alcuni successivi articoli pubblicati sulla Voce.

1997: C’era una volta... la Pro-Loco che si occupava in maniera encomiabile della promozione turistica di Montefiascone. Stando a quanto scrive in una lunga lettera aperta il capogruppo consiliare del Cdu, Fausto Vitiello, la Pro-Loco, a Montefiascone, non c’è più. Anche se la sua missiva è indirizzata proprio al presidente, al consiglio direttivo, ai soci ed ai simpatizzanti di questo sodalizio. Insomma la Pro-Loco, c’è ma non c’è “Attualmente è in una fase di stallo con gli organi statuari scaduti e non più rinnovati. Si vuole dare un nuovo impulso alla Pro-Loco con le sue finalità originarie intese in senso più ampio? Si proceda quindi all’elezione del nuovo consiglio direttivo, si elegga a presidente un manager a tempo pieno”.⁴

1998: Congelata la Pro-Loco in attesa che venga istituito lo IAT (ufficio Informazioni Attività Turistiche). In effetti la Pro-Loco falisca si è già ibernata da tempo per proprio conto nel senso che, praticamente, non esiste più. Sia il presidente che gli altri organi statuari sono decaduti per scadenza dei termini e non sono stati mai più rinnovati. In ogni modo la ristrutturazione degli enti turistici periferici mette fine ad una situazione di precarietà azzerando tutte le strutture esistenti. Così l’Ente provinciale per il turismo (Ept) diventa Azienda di promozione turistica (Apt) e le varie Pro-Loco lasceranno il posto a questi nuovi uffici di informazioni turistiche di ambito territoriale. In questo momento di transizione di certo ci sono soltanto le



Adesivo PRO LOCO per la sponsorizzazione della Fiera del Vino del 1980

solite sigle (EPT, APT, IAT, ecc...) tanto care ai burocrati di ogni livello ma che spesso nascondono il nulla: sotto la sigla niente.

Eppure la necessità di un ente locale che possa coordinare tutte le attività turistiche, culturali e ricreative che debbano organizzarsi non solo a livello locale ma addirittura comprensoriale, è avvertita da tutti. In primo luogo dall’assessore al turismo del comune falisco, Maurizio Paradiso che si sta adoperando per affrettare i tempi di istituzione del citato IAT.⁵

2000: Non ci sarà un ente fieria, né un comitato autonomo, né si incoraggerà la ricostituzione della Pro-Loco [...]

Da tre anni ormai, dopo le esperienze dei privati e della risorta (e poi ridefunta Associazione Pro-Loco) è infatti l’amministrazione comunale, attraverso gli assessorati al turismo e alla cultura, che gestisce in maniera diretta la manifestazione fieristica che, nel corrente anno 2000, è arrivata al traguardo della 42a edizione. E per togliere ogni dubbio o perplessità da parte di chicchessia, la giunta comunale, presieduta dal sindaco Mario Trapè, ha deliberato lo stanziamento di lire 163.500.000 che serviranno per l’organizzazione della Fiera del Vino [...] La decisione del Comune di accollarsi l’onere e l’onore di organizzare la principale manifestazione fieristica e turistica dell’intero comprensorio dell’Alto Viterbese, non ha mancato di suscitare, comunque, perplessità, critiche e malumori che fanno da contraltare alle approvazioni e plausi che pure non mancano. Dalla parte degli scontenti sono gli ex-dirigenti della Pro-Loco, un sodalizio questo che non si sa bene se esista ancora, se sia ibernato, se sia morto e sepolto o qualcos’altro.⁶

(9-segue)

¹ GIANNI NUNZIATI, *Speciale XXXII Fiera del Vino*, in *La Voce*, settembre 1990, p. 11.

² Avvolta nelle tenebre la 25° Fiera del Vino, settembre 1993, p. 14.

³ RICCI UMBERTO, *Verso la nuova Pro-loco*, in *La Voce*, febbraio 1994, p. 4.

⁴ RICCI UMBERTO, *Pro-Loco, quale futuro?* in *La Voce*, dicembre 1997, p. 4.

⁵ RICCI UMBERTO, *Turismo a colpi di sigle*, in *La Voce*, aprile 1998, p. 4.

⁶ RICCI UMBERTO, *Fiera del Vino: ci pensa il Comune*, in *La Voce*, febbraio 2000, p. 4.

Storia della Pro Loco di Montefiascone

di Giancarlo Breccola

La Pro Loco del 2000

Delusi per la scomparsa della Pro Loco, e sulla scia dello spirito dell'associazione, nel primo decennio del 2000 alcuni ragazzi montefiasconesi costituirono una Onlus denominata "Libera Pro Loco Giovani". Associazione che collaborò con le altre realtà organizzative di Montefiascone ad alcune edizioni della Fiera del Vino e a varie iniziative culturali. Le critiche, tuttavia, puntuali arrivarono.

Non esiste la Pro Loco Montefiascone ma una pseudo pro-loco giovani [...] la Pro-LoCo non può essere un'associazione Onlus! Ma deve avere la partita Iva se rilascia fatture e paga la Siae per gli spettacoli che organizza [...] La Pro Loco comunale deve essere costituita da un comitato promotore che raccoglie l'adesione di un congruo numero di soci simpatizzanti per indire un'assemblea costituente che dovrà essere il consiglio direttivo. Nel consiglio direttivo delle Pro Loco è obbligatorio il membro di diritto del Comune se è previsto dalla legge regionale vigente [...] L'anno prossimo dopo l'elezione del nuovo sindaco e del consiglio comunale di Montefiascone sarà probabilmente costituito l'Ente Fiera Montefiascone cui affidare la Fiera del Vino, le sagre e spettacoli e tutte le iniziative per promuovere incentivando lo sviluppo turistico del colle falisco.¹

L'Ente Fiera Montefiascone, naturalmente, non venne costituito, mentre, il 22 giugno del 2010, vide la luce una nuova e inaspettata Pro Loco. Il presidente Stefano La Corte così ne comunicava le finalità.

Stiamo lavorando per rendere sempre più visibile la nostra presenza sul territorio. Per quanto ci riguarda, le polemiche non ci sono mai state. Il nostro intento è solo quello lavorare per fare gli interessi di Montefiascone, senza alcuna pregiudiziale e senza legarci a questa o quella formazione politica. La politica non è la prerogativa della Pro Loco, il cui intento invece è quello di contattare tutte le associazioni presenti sul territorio ed avere contatti con le future istituzioni locali.²

L'iniziativa venne invece considerata politicamente schierata, non imparziale e in qualche modo dipendente da interesse partitici, quindi fortemente attaccata.

Dopo mesi e mesi di assoluto silenzio la Pro Montefiascone torna ancora alla ribalta in mezzo ad un'infinità di critiche [...] alcuni cittadini hanno fatto sentire le loro opinioni contro l'associazione che, come tutti sanno, ha una chiara "veste" politica legata strettamente all'ex sindaco Andrea Danti [...] un cittadino, sempre molto informato, ha criticato apertamente la Pro Loco con queste parole: "Pro Loco. Anche io ero affascinato da questa nascente associazione, tanto da essere andato alla presentazione ufficiale alla rocca. Con estremo disgusto ho potuto vedere con i miei occhi prima e con il tempo poi, che questa pro loco altro non era che una pro Danti [...] Pensare di far rinascere una Pro Loco, dichiarando la vicinanza a tutti, senza dare una semplice risposta a chichessia, è a dir poco comico e inverosimile" [...] Il fulcro centrale di una normale Pro Loco dovrebbero essere le associazioni del territorio, nessuna esclusa, assieme ai rappresentanti di tutte le categorie della città, ma nell'ormai già lontano 2010 questa non fu la prassi usata perché vennero convocate soltanto alcune associazioni vicine al cosiddetto "Gruppo Danti" mentre le altre vennero rese consapevoli soltanto in un secondo momento quando le cariche ed i giochi erano fatti e di già divampavano le critiche.³

Critiche che naturalmente mostrarono il fianco a essere successivamente ironicamente contestate.

[Una cinquantina di persone fecero risorgere qualche tempo fa la Pro Loco] e come presidente fu scelto il signor Stefano La Corte; non l'avessero mai fatta, apriti cielo, furono accusati da gran parte dei nostri concittadini di essere politicizzati, carbonari, settari, di non aver seguito le regole per la costituzione ed altro ancora, praticamente furono accusati di aver fatto rinascere la proloco. Aver fatto rinascere la proloco sconquassò l'ordine del nostro paese; ma questi come si permettono di cercare di fare il bene di Montefiascone? A chi hanno chiesto il permesso? Con chi l'hanno costituita? Hanno chiamato tutti? I molti che l'accusavano, a mio avviso anche con livore, fecero riunioni, inviarono lettere anche di diffida a continuare a essere proloco, cercarono incontri per "sanare" la questione e altro ancora. Risultato la proloco stentò molto il proprio cammino. I residui che con caparbietà continuarono a essere proloco, fecero dei cambiamenti nella "dirigenza" per cercare di appianare la strada ed avere un minimo di consensi, il si-

gnor La Corte fu sostituito come presidente dal signor Giulio Costantini che provò a fare qualcosa, insieme agli altri residui, ma... le cose non cambiarono.⁴

Le cose sembrarono cambiare il 31 gennaio 2015, quando alla Rocca venne presentato il nuovo consiglio direttivo della Pro Loco Montefiascone, con Vaniel Maestosi *presidente*, Manuel Pezzato *vicepresidente*, Mauro Marinelli *segretario*, Lodovico Mocini *tesoriere*, Gabriele Manzi, Ornella Zaccani, Tonino Fiani, Ulderico Catteruccia, Lorenzo Trapè, Algerina Monachini, Stefano Salvatori, Elisa Cappannella, Stefano La Corte, Valentina Trapè, Marcello Mari, Chiara Rodolico e Massimiliano Pieretti *membri del consiglio*.



31 gennaio 2015 - Il nuovo consiglio direttivo della Pro Loco Montefiascone, con Vaniel Maestosi *presidente*, Manuel Pezzato *vicepresidente*, Mauro Marinelli *segretario*, Lodovico Mocini *tesoriere*

Vaniel Maestosi, in quell'occasione, precisò che non si trattava di una nuova Pro Loco, ma solo di un cambio di gestione, con un nuovo direttivo che intendeva presentarsi a tutti in modo trasparente, serio e ufficiale. Così commentava la "novità" Rossana Bartolozzi.



Il logo della Pro Loco realizzato da Jacopo Breccola nel 2015

Adesso c'è un nuovo direttivo frutto di nuove forze e nuovi alleati, spero abbiano la strada priva di ostacoli e, finalmente, il riconoscimento dell'Amministrazione Comunale; dei precursori la ricostituita proloco resiste stoicamente Stefano La Corte che credeva a crede nella proloco; e credetemi lo hanno fatto soffrire molto per quelle accuse ridicole che gli fecero e ci fecero a suo tempo, sofferenza di tutti i precursori. Auguro al nuovo direttivo e alla proloco tutta un lavoro proficuo per la nostra città [...] Devo però sottolineare tre cose: 1) alla ricostituzione della proloco mi aspettavo aiuti, collaborazione e interessamento; purtroppo abbiamo avuto solo ostacoli di tutti i generi, ostacoli ridicoli e pretestuosi; 2) noto che nel nuovo direttivo ci sono anche alcuni di quelli che a suo tempo accusarono la ricostituita proloco; sarà senza dubbio un caso; 3) spero che il nuovo direttivo coinvolga al più presto tutte quelle Associazioni e Comitati che non sono stati interpellati finora; certamente potranno dare un valido contributo.⁵

(10-seg)

¹ IMPERO GIANLORENZO, *Aspra polemica riguardo la Pro Loco locale*, in "Nuovo Viterbo Oggi", 24 agosto 2010, p. 4.

² GIUSEPPE BRACCHI, *La Pro Loco scalda i motori*, in *L'Opinione di Viterbo e Lazio nord*, 22 febbraio 2011, p. 9

³ MICHELE MARI, *Pro Loco nella bufera*, in *Viterbo & Alto Lazio*, 25 aprile 2012, p. 13.

⁴ ROSSANA BARTOLOZZI, *La Pro Loco è... "rinata"*, in *La Voce*, marzo 2015, p. 9.

⁵ Ibidem.

Storia della Pro Loco di Montefiascone

di Giancarlo Breccola

Direttivo 2015

La nuova Pro Loco presieduta da Vaniel Maestosi si mise subito al lavoro con entusiasmo, tornando, dopo una "latitanza" di vent'anni, a essere la principale referente organizzativa della Fiera del Vino, in questo caso quella della 57° edizione 2015. Così il sindaco Luciano Cimarello, nella presentazione del programma, comunicava con "orgoglio" la novità.

L'orgoglio deriva dalla fondamentale novità che questa Fiera rappresenta rispetto al passato. Dopo moltissimi anni l'amministrazione comunale ha deciso di affidare la gestione completa dell'evento, per cui la nostra cittadina è conosciuta in tutto il mondo, all'associazione più rappresentativa del territorio: la Pro Loco. Dopo aver studiato e intuito le potenzialità, la professionalità e l'esperienza del nuovo direttivo eletto a dicembre e completamente rinnovato, l'intera giunta ha deciso di puntare totalmente sull'associazione, lasciando carta bianca su ogni tipo di scelta, senza alcuna remora ed evitando ogni inutile interferenza [...] Questa Pro Loco ha subito avuto la mia massima fiducia, tutelata e rinforzata dalla forte rappresentanza nel direttivo di membri appartenenti ad ogni categoria di associazioni, tra le quali Avis, Solidarietà Falisca, Asvom, Corteo Storico, Factotum, Libera Voce, Libertas e molte altre; e dalle cariche di presidente e vice presidente, assegnate agli organizzatori degli altri due principali eventi estivi del nostro paese: "Est Film Festival" e "A Tuscia Birra". Una sintesi perfetta di personalità, esperienze, idee, competenze, passioni, generazioni, professionalità, tutta a disposizione della Fiera del Vino in modo completamente volontario, con l'unico obiettivo di promuovere nel miglior modo possibile uno sviluppo integrato e sostenibile del territorio. Per tutto questo inoltrò al direttivo della Pro Loco Montefiascone il mio più sincero e devoto ringraziamento; mentre all'intera e numerosa macchina organizzativa, che per sedici giorni consecutivi accompagnerà la nostra estate, auguro il mio più grande in bocca al lupo, con la consapevolezza che sarà una Fiera del Vino di grande successo.

Sull'onda del successo, che evidentemente non era mancato, anche la 58° edizione della Fiera venne affidata alla Pro Loco. Il presidente Maestosi, in occasione dell'incontro-conferenza pubblico del 17 aprile 2016 dedicato alla presentazione dei programmi, così dichiarava.

Vorremmo ringraziare il sindaco Luciano Cimarello per la presenza e l'apprezzamento per il nostro impegno verso la comunità, ma soprattutto per la fiducia nei nostri confronti di cui sentiamo il peso e in virtù della quale cercheremo di non deludere le aspettative. Dopo l'esperienza dello scorso anno abbiamo cercato di fare tesoro delle critiche e dei suggerimenti che sono venuti dai cittadini e dalle Istituzioni senza mai dimenticare, che la Pro Loco lavora per la valorizzazione e la promozione del territorio in maniera totalmente volontaria ed è aperta a tutti coloro sentano forte il bisogno di contribuire¹.

Direttivo 2017

Tuttavia, nonostante le migliori intenzioni, il direttivo presieduto da Maestosi ebbe delle difficoltà con alcuni rappresentanti della nuova amministrazione comunale e così, per l'edizione della Fiera del 2017, si mise all'opera un nuovo consiglio composto da Gianfranco Bellini *presidente*, Giuseppe Donnino *vicepresidente*, Mauro Marinelli *segretario*, Lodovico Mocini *tesoriere*, Ulderico Catteruccia, Giampiero Ceccarelli, Lidio Crescentini, Francesco Della Rosa, Gabriele Manzi, Fabiana Merlo, Algerina Monachini, Piergiorgio Pagliaccia, Giovanni Parente, Massimiliano Pieretti, Giovanni Ranucci, Luca Saraca, Rosato Speranza *consiglieri*. Un team quasi completamente rinnovato, che lo stesso presidente Bellini così ringraziava in occasione della presentazione del programma della 59ª Fiera.

Dopo tante settimane di riunioni, di programmazione e di scelte, è arrivato il momento di presentare ufficialmente il programma completo della 59esima Fiera del Vino di Montefiascone. Come Presidente della rinnovata Pro loco, che ha avuto l'incarico dall'Amministrazione Comunale di organizzare la manifestazione, sento il dovere di ringraziare innanzitutto il Consiglio Direttivo dell'Associazione che, adoperandosi incessantemente in un lavoro di squadra, ha consentito di raggiungere l'obbiettivo.

Direttivo 2019

Ma qualcosa nella gestione finanziaria non funzionò come previsto e la successiva Fiera, quella del 2018, tornò in mano all'amministrazione comunale. Il direttivo di Gianfranco Bellini, tra l'altro, non arrivò a fine

mandato e così, nel febbraio del 2019, si procedette a nuove votazioni.

L'associazione di promozione turistica della città tira le somme di circa due anni di attività e si prepara a eleggere il nuovo quadro dirigente. Il tutto dovrebbe avvenire il 24 febbraio. Durante l'assemblea, l'associazione eleggerà il nuovo direttivo e, successivamente, con la prima riunione utile del neo consiglio, si potrà conoscere anche il nome del nuovo presidente e del suo vice. Ma al centro dell'assemblea, oltre al numero dei consiglieri da eleggere, c'è anche il bilancio preventivo del 2019. Previsti anche il rinnovo del collegio dei revisori dei conti e la relazione del presidente uscente Gianfranco Bellini. Un passo indispensabile, quindi, per arrivare all'individuazione della nuova dirigenza e permettere così la prosecuzione delle attività².

Ne uscì un consiglio direttivo così composto: Giuseppe Donnino *presidente*, Ulderico Catteruccia *vice presidente*, Francesco Della Rosa *segretario*, Massimiliano Pieretti *tesoriere*, Stefania Capati, Francesca Petretti, Lidio Crescentini, Gabriele Manzi, Lodovico Mocini, Giovanni Ranucci, Rosato Speranza *consiglieri*. A Gianfranco Bellini venne attribuito il titolo di Presidente onorario.

Un direttivo che alla scadenza del mandato di tre anni venne comunque completamente rinnovato. Il 7 giugno 2022, fermo restando Giuseppe Donnino nel ruolo di *presidente* e *tesoriere*, nelle altre cariche subentrarono infatti Davide Blasio e Roberto Buzi *vicepresidenti*, Matteo Simoncini *segretario*, Antonella Ugolini, Giovanni Turchetti, Giulio Costantini, Fabrizio Benedetti, Gianluca Fapperdue *consiglieri*.

A concludere questa "movimentata" storia mi sembra utile riportare alcuni stralci da un'intervista di Sergio Fornasini all'attuale presidente Donnino³.

Donnino: Nel 2020 lo statuto è stato adeguato con l'entrata in vigore della riforma del terzo settore, con la nuova denominazione "Pro Loco Montefiascone APS" (Associazione di Promozione Sociale). Sono stato eletto presidente alla fine di marzo 2019. A quel momento le casse dell'associazione erano azzerate, situazione non semplice da gestire. Siamo partiti con grande partecipazione ed entusiasmo, con il problema principale costituito dalle risorse economiche.

Fornasini: *Devo fare i miei complimenti per la riuscita dell'edizione 2019 della Fiera del Vino, durante la quale ho notato una grande affluenza di pubblico e, per quanto ho percepito, anche un ottimo gradimento da parte dei partecipanti. Non voglio fare paragoni con l'edizione precedente del 2018, la sessantesima, con ingresso a pagamento al centro storico e organizzata interamente dall'amministrazione comunale.*

D: Per questo risultato ringrazio infinitamente tutti quanti hanno contribuito, lavorando davvero giorno e notte.

F: *Quanto conta l'influenza della politica locale sulla Pro loco?*

D: Il Comune ha sempre influenzato la Pro loco. Storicamente con il cambio di amministrazione, di qualsiasi colore, è sempre cambiata anche questa associazione. Per me è un errore, facendo così l'esperienza maturata va inevitabilmente perduta. Le scelte devono essere fatte per il bene della collettività, se ci si mette di mezzo la politica non si va da nessuna parte.

F: *Come si può partecipare attivamente alle attività della Pro loco?*

D: Bisogna essere associati, versando una quota annuale di 15 euro. In base allo statuto, una volta iscritti si può partecipare all'elezione del consiglio direttivo. Gli interessati possono contattare il mio numero 366 5078035.

Fine



Il presidente Giuseppe Donnino con Stefano Masciarelli alla "Fiera del Vino" 2019

1. *Nasce Est! Est!! Est-ate!!! Montefiascone riparte dal vino*, in *La Voce*, giugno 2016, p. 11.
2. LIA SARACA, *La Pro Loco si rinnova*, in *La Voce*, marzo 2015, p. 9.
3. SERGIO FORNASINI, *Intervista al presidente della Pro loco Giuseppe Donnino*, in *La Voce*, aprile 2021, p. 6.